



Durante il medioevo l'**Alta Valle del Velino** era dominata dai potenti Signori di Machialone il cui feudo, facente parte del Regno di Napoli, si trovava in un punto importantissimo che dominava i passaggi obbligati verso Rieti e Roma, verso il mare, verso L'Aquila e il Ducato di Spoleto. Centro di questo feudo era il **Castello di Machialone** che si ergeva nel monte antistante l'attuale abitato di **Posta**.

Si hanno notizie di questo castello sin dal 1150.

**Il feudo era talmente importante, ricco e indipendente da essere citato al pari di quello di Rieti e Amiterno (L'Aquila).**

Nel 1294 il Castello e il feudo, già indeboliti da un terribile terremoto che aveva devastato l'intera zona, vennero presi d'assedio dagli Aquilani perché la presenza di un così potente feudo in un luogo che dominava una vasta zona e che era una terra di passaggio, dava molto fastidio alla nuova città che voleva espandere la sua supremazia. Il Castello e tutti i villaggi appartenenti al feudo vennero rasi al suolo. I sopravvissuti alle uccisioni e alla prigionia vivevano

Re Roberto l'attributo di **Posta** Reale che ne ricordava la mansione e l'appartenenza al demanio regio.

Nel XIV secolo **Posta** fu insanguinata dalle lotte tra guelfi, con la potente famiglia dei Camponeschi che dominerà per anni nella zona, e ghibellini, della città dell'Aquila e in fine parteggiò per il Papato contro il Regno di Napoli.

Agli inizi del XVI secolo fu coinvolta nella guerra tra Luigi XII di Francia e le armate spagnole di Carlo V.

Nel 1572 il feudo fu acquistato dall'arciduchessa Margherita d'Austria, figlia naturale di Carlo V, che in seconde nozze sposò Alessandro Farnese.

**Il 2 febbraio 1703 un violentissimo sisma sconvolse la valle e l'Italia intera rase completamente al suolo il paese che però, dopo lunghi difficili periodi si risollevo e venne ricostruito.**

Con l'avvento dei Borboni, **Posta** divenne feudo della corte napoletana ed in tale "status" restò fino all'abrogazione

# Le origini di Posta

Scritto da Gianluca Paoni

---

dispersi nel territorio. dell'istituto feudale.  
Il Re Carlo II  
concesse ai Nel 1798 gli  
sopravvissuti la Apositani si  
facoltà di erigere un ribellarono  
nuovo centro abitato. eroicamente  
La fondazione risale all'occupazione  
al 1298 e la zona francese e, con  
scelta fu attorno al l'aiuto delle genti  
già esistente limitrofe, obbligarono  
[Convento di San](#) gli invasori alla  
[Francesco](#), sul colle ritirata.  
di fronte a quello del  
castello, nel luogo Il 2 agosto 1806,  
detto "l'Apposta", sotto il governo  
ovvero la dove "si murattiano, [Posta](#)  
faceva la posta" ai divenne libero  
passanti al fine di comune e sede di  
riscuotere i pedaggi e Pretura (quest'ultima  
i dazi per i signori di trasferita a [Borbona](#)  
Machialone. nel 1861).  
Con un accordo tra i  
superstiti signori di Con la  
Machialone e gli Restaurazione del  
Aquilani fu stabilito 1817 [Posta](#) subi  
che il colle dove nuovamente il  
sorgeva il castello dominio borbonico  
sarebbe dovuto sino al 1860, data del  
rimanere disabitato suo ingresso nel  
per sempre; e così è Regno d'Italia;  
ancora oggi. appartenne alla  
L'abitato si estese provincia dell'Aquila,  
fino alla zona a valle, per passare poi, nel  
sulla Via Salaria, 1927, alla neoistituita  
dove già era stata provincia di Rieti.  
edificata la [chiesa di](#)  
[S.Felice](#). Il  
predominio del  
territorio passò pian  
piano al nuovo paese  
e nel 1331 gli fu  
concesso da



Fonti:

- SIUSA - Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche
- Posta nell'Alta Valle del Velino di Don Giulio Mosca